

Determinazione del Dirigente del Servizio

Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Data 02/02/2016

N. 12 – 4107 / 2016

OGGETTO: IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI – APPROVAZIONE DI PROGETTO ED AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

SOCIETA': FERRERO METALLI SRL

SEDE LEGALE E OPERATIVA: VIA RISTORI, 16 TORINO

P. IVA : 01016070011

POS.:007501

Il Dirigente del Servizio

Premesso che:

- la società è iscritta al Registro delle imprese che effettuano attività di recupero, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/06, con il n. 47/2012, per la gestione dei rifiuti di cui ai p.ti 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 4.1, 4.3, 4.4, 4.7, 5.1, 5.2, 5.3, 5.5, 5.7 del D.M. 5/02/98;
- con nota prot. n. CMT0 126927/LB7/SA dell'11/09/2015, si informava la società *che la gestione di rifiuti di origine domestica, conferiti da soggetto privato, non può essere effettuata da impianti che operano il recupero in ambito di procedura semplificata, ex art. 216 del D.Lvo 152/06, stante il combinato disposto delle lettere o) e p), comma 1, dell'art 183 del D.Lvo 152/06;*
- con nota dell'8/09/2015, prot. n. CMT0 124620, la società inoltrava istanza ex art. 208 del D.lgs 152/06, ai fini del rilascio di un atto autorizzativo, comprensivo dell'iscrizione citata, integrato con i CER 200140 da riferirsi ai *cavi*;
- in data 27/10/2015, prot. CMT0 n. 8888 del 27/10/2015, perveniva dal Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali, Area Ambiente della Città di Torino, una nota in cui si rilevava la *non necessità di esprimere alcun parere per le tematiche di competenza, fatta salva la necessità di chiarire se l'intervento comportasse la realizzazione di opere di natura edilizia*;
- in data 29/10/2015, si riuniva la Conferenza dei Servizi per valutare la richiesta presentata, a seguito della quale emergeva la necessità di conseguire documentazione integrativa;
- con nota del 13/11/2015, prot. CMT0 n. 162816 del 16/11/2015, la società inviava le precisazioni richieste, con cui, tra l'altro, precisava l'intenzione di ritirare rifiuti domestici conferiti da privati riconducibili anche ai rottami ferrosi e non, e ai RAEE, come già dichiarato in Conferenza, integrando con i rifiuti inerti da demolizione. Formulava inoltre una stima pro capite di conferimenti pari a 2 t di rifiuti ferrosi, 2 t di rifiuti non ferrosi, 0.1 t di RAEE e 20 t di macerie. In relazione alla Certificazione prevenzione incendi precisava inoltre che *la ditta ha in corso una pratica aperta presso il Comando dei Vigili del Fuoco di Torino, che verrà aggiornata all'attuale situazione e portata a termine con i tempi previsti dall'istruttoria*;

- nella medesima nota comunicava inoltre la nomina del nuovo rappresentante legale della società;
- con nota prot. n. 169779/LC5/SC del 26/11/2015 il Servizio Qualità dell'Aria della Città Metropolitana di Torino trasmetteva il parere di competenza, allegando le prescrizioni del caso,
- in data 21/01/2016, prot. CMTTo n. 7277, la società formalizzava rinuncia alla gestione delle macerie da demolizione di provenienza domestica, conferita da privati, allegando nuova planimetria di dettaglio.

Considerato che:

- la richiesta di rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/06, rispetto all'attuale gestione, non comporterà variazioni impiantistiche, di processo, né la realizzazione di opere di natura edilizia bensì l'incremento dei quantitativi di rifiuti in deposito e movimentati annualmente, nonché l'inserimento di alcune tipologie di rifiuto;
- l'attuale gestione rifiuti, esercitata in ambito di procedura semplificata ex art. 216 del D.lgs 152/06, verrà ricompresa nel presente atto e conseguentemente l'iscrizione al Registro n. 47/2012 perderà efficacia nel momento in cui il presente provvedimento sarà a tutti gli effetti, operativo;
- per quanto riguarda i rifiuti di provenienza domestica, è opportuno fissare dei criteri pro capite, da quantificarsi rispetto alla possibilità di reperire la tipologia descritta, nonché modalità di deposito in modo da rendere facilmente identificabile tale fattispecie;
- è altresì opportuno, nel caso dei rottami e dei cavi, dare dei riferimenti circa la forma fisica riconducibile ad un'attività artigianale o industriale;
- il quantitativo massimo pro capite, complessivamente proposto dalla Ferrero Metalli srl, effettuata una simulazione di quanto rinvenibile in un contesto domestico, risulta sovrastimato, per quanto riguarda i rottami ferrosi e non, così come per i rifiuti inerti da demolizione;
- per quanto riguarda i Raae e le parti di veicoli fuori uso bonificati, le operazioni descritte, a cui tali tipologie sono sottoposte, si limitano alla *cernita manuale per eliminare eventuali corpi estranei*, a differenza dei rottami ferrosi e non che vengono invece sottoposti alle operazioni di taglio al canello;
- i Regolamenti comunitari citati, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto dei rottami di ferro, acciaio, alluminio e rame all'Allegato I, p.to 3.2 prescrivono che *siano stati portati a termine tutti i trattamenti meccanici (quali taglio, cesoiatura, frantumazione o granulazione; selezione, separazione, pulizia, disinquinamento, svuotamento) necessari per preparare i rottami metallici al loro utilizzo finale direttamente nelle acciaierie e nelle fonderie*;
- presso l'impianto è prevista l'effettuazione di operazioni di taglio al canello, per cui è previsto l'adozione di opportune prescrizioni volte al contenimento delle polveri, trasmesse con nota prot. n. 169779/LC5/SC del 26/11/2015 dal Servizio Qualità dell'Aria della Città Metropolitana di Torino;
- non sono comunque pervenuti pareri ostativi al rilascio della modifica in argomento;
- in data 21/01/2016 la società formalizzava rinuncia alla gestione delle macerie da demolizione di provenienza domestica, conferita da privati, allegando nuova planimetria di dettaglio.

Ritenuto

- pertanto di procedere ad autorizzare quanto richiesto e contestualmente dare atto che la gestione dei rifiuti di cui ai CER dei rifiuti riconducibili ai punti 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 4.1, 4.3, 4.4, 4.7, 5.1, 5.2, 5.3, 5.5, 5.7 del D.M. 5/02/98, consentita in procedura semplificata, ex art. 216 del D.Lvo 152/2006, è ricompresa nel presente atto, rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e che pertanto la citata iscrizione perderà efficacia a decorrere dal momento di acquisto di efficacia da parte della presente determinazione;
- per le motivazioni su esposte, di rivedere altresì il quantitativo massimo pro capite riducendolo ad un complessivo di rottame ferroso e non, pari a 1.5 t;
- per quanto riguarda i Raee, di fissare il quantitativo massimo pro capite già autorizzato ad analoghe aziende del settore, anche al fine di uniformare la gestione dei rifiuti in argomento;
- per i rifiuti suddetti, stante le motivazioni già citate, di limitare l'operazione R4 all'eventuale disassemblaggio delle apparecchiature;
- parimenti, per le parti di veicoli fuori uso bonificati, di non ammettere, l'operazioni di recupero codificata R4 in assenza di apparecchiature che consentano di portare a termine, i trattamenti meccanici, come prescritto dai Regolamenti comunitari n. 333/2011 e n. 715/2013;
- di disporre la prestazione delle garanzie finanziarie il cui importo è da riferirsi alla capacità massima di stoccaggio dei rifiuti, secondo i criteri di cui alla D.G.R. n. 20 -192 del 12/06/2000.

Rilevato che:

- l'adozione del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente per la conclusione del relativo procedimento, previsti dall'art. 208 del D.Lgs 152/06 in 150 gg, fatta salva l'interruzione dei termini, in caso di richiesta integrazioni;
- ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto;
- il presente provvedimento è rilasciato nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche.

Visti

la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

la L.R. 26 aprile 2000, n. 44: "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

la D.G.P. n. 112-41183/01 del 20 febbraio 2001 inerente le nuove funzioni amministrative conferite alla Provincia dal D.Lgs. 112/98 e dalla L.R. 44/00;

il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale e s.m.i.;

la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 della Città Metropolitana di Torino - Programma 97 "Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all'esercizio di attività di recupero e smaltimento rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo", che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

1. Di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il progetto presentato dalla società :

FERRERO METALLI SRL

sede operativa e legale: via Ristori, 16 Torino

e contestualmente di autorizzare, per un periodo di dieci anni, dalla data di approvazione del presente atto, l'esercizio dell'attività di messa in riserva e selezione [R13, R12, R4] di rifiuti speciali non pericolosi, secondo le specifiche descritte negli elaborati allegati all'istanza pervenuta in data 8/09/2015, prot. n. 124620, successivamente integrata in data 13/11/2015, prot. n. 162816 del 16/11/2015, e in data 21/01/2016, prot. n. 7277 di cui alla **Sezione 0**, *Elenco documentazione*, dell'**Allegato** al presente provvedimento, nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle: **Sezione 1** (*elenco rifiuti autorizzati*), **Sezione 2** (*prescrizioni tecnico gestionali*), **Sezione 3** (*prescrizioni di carattere amministrativo*), **Sezione 4** (*prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera*) e **Sezione 5** (*lay out dell'impianto*), parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

2. Di stabilire che l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità delle infrazioni riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, pregiudicando le ulteriori sanzioni di legge.

3. Di stabilire che **entro 60 gg.** dalla data di ricevimento del presente atto, dovranno essere presentate alla Città Metropolitana di Torino – Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, idonee garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 20 – 192 del 12/06/2000 e s.m.i. L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata, è comunque sospesa fino al momento della comunicazione dell'avvenuta accettazione da parte della Città Metropolitana, delle garanzie prestate. Nel caso in cui non venissero presentate entro il suddetto termine è facoltà dell'Ente provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione.
4. Di stabilire altresì che l'iscrizione al Registro ex art. 216 del D.Lgs 152/06, n. 47/2012, perderà efficacia nel momento in cui assumerà efficacia il presente provvedimento.
5. Il presente atto, corredato dagli elaborati progettuali come richiamati al precedente punto 1) dovrà essere conservato presso la sede operativa, a disposizione degli Enti preposti al controllo. Ai fini del rinnovo dovrà essere presentata apposita domanda alla Città Metropolitana di Torino almeno centottanta giorni prima della data di scadenza fissata. Qualora la richiesta di rinnovo pervenisse oltre tale termine, verrà considerata domanda di nuova autorizzazione, e sarà sottoposta alle procedure di cui all'art. 208, c. 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

INFORMA CHE:

tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/2006, dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, nonché di quella che verrà emanata nel periodo di validità di questa autorizzazione, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione;

è fatta salva la possibilità di procedere all'attribuzione di ulteriori prescrizioni in corso d'esercizio, qualora se ne evidenziasse la necessità;

l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge;

l'approvazione del presente provvedimento, non comportando spesa oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino, non assume rilevanza contabile.

Avverso il presente provvedimento é ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua conoscenza.

SA

Torino, 02/02/2016

Il Dirigente del Servizio
Dott. Edoardo Guerrini

Sezione 0 – ELENCO DOCUMENTAZIONE

PROGETTO PERVENUTO L'8/09/2015, PROT. N. 124620 DELL'8/09/2015

- ALL. 1 - DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA
- ALL. 2 - FUMI ALLEGATO A TABELLA MATERIE PRIME
- ALL. 3 - FUMI ALLEGATO B QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI
- ALL. 4 - FUMI ALLEGATO C IMPIANTO DI ABBATTIMENTO
- ALL. 5 - FUMI DOMANDA
- ALL. 6 - FUMI RELAZIONE TECNICA
- ALL. 7 - FUMI SCHEDA INFORMATIVA GENERALE
- ALL. 8 - DOCUMENTI IDENTITÀ
- ALL. 9 - RELAZIONE TECNICA
- ALL. 10 - PLANIMETRIA DEL SITO
- ALL. 11 - ESTRATTO CTR
- ALL. 12 - VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO
- ALL. 13 - ESTRATTO PRGC
- ALL. 14 - ESTRATTO DI MAPPA
- ALL. 15 - ORGANIGRAMMA AZIENDALE
- ALL. 16 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- ALL. 17 - PIANO DI BONIFICA
- ALL. 18 - ATTESTAZIONE REG. 333-2011
- ALL. 19 - ATTESTAZIONE REG. 715-2013
- ALL. 20 - COMPATIBILITÀ URBANISTICA
- ALL. 21 - RELAZIONE GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA
- ALL. 22 - APPROVAZIONE PIANO ACQUE METEORICHE
- ALL. 23 - TITOLO DISPONIBILITÀ IMMOBILE
- ALL. 24 - CERTIFICATO URBANISTICO

INTEGRAZIONE PERVENUTA IL 13/11/2015, PROT. N. 162816 DEL 16/11/2015

- ALL. 25 - NOTA INTEGRATIVA
- ALL. 26 - PLANIMETRIA AGGIORNATA

INTEGRAZIONE PERVENUTA IL 21/01/2016, PROT. N. 7277

- ALL. 27 - NOTA INTEGRATIVA
- ALL. 28 - PLANIMETRIA AGGIORNATA

Sezione 1 - Elenco rifiuti autorizzati

Descrizione merceologica	Capacità massima di deposito (t)		CER	DESCRIZIONE	Attività di recupero	Movimentazione annua (t/a)
	Provenienza domestica	Provenienza non domestica				
RAEE	10	190	200136 (*)	Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	R12	100
			160214		R13	1.000
			160216		R4	
Cavi	10	10	200140 (**)	Cavi in rame e alluminio	R12 (**)	125
			170411		R13	20
Rottami ferrosi	50	400	200140 (***)	Rottami ferrosi	R12 R13 R4	2.000
			120101	Limature e trucioli di materiali ferrosi		60.000
			120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi		
			150104	Imballaggi metallici		
			160117	Metalli ferrosi		
			170405	Ferro e acciaio		
			191202	Metalli ferrosi		
Rottami non ferrosi	30	150	200140 (***)	Rottami non ferrosi	R12 R13 R4	2.000
			120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		1.500
			120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi		
			150104	Imballaggi metallici		
			170401	Rame, bronzo, ottone		
			170402	Alluminio		
			170403	Piombo		
			170404	Zinco		
			170406	Stagno		
			170407	Metalli misti		
			191203	Metalli non ferrosi		
parti di veicoli fuori uso bonificati		600	160116	Serbatoi per gas liquido	R12	1.000
			160117	Metalli ferrosi	R13	
			160118	Metalli non ferrosi		

			160122	Componenti non specificati altrimenti limitatamente a parti di veicoli fuori uso bonificati		
			160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne' altre componenti pericolose		
Scorie di metalli non ferrosi		55	060902	Scorie fosforose	R12 R13	700
			101003	Scorie di fusione		
			100809	Altre scorie		
			100601	Scorie della produzione primaria e secondaria del rame		
			100811	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810		
			100602	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria del rame		
Scorie di acciaieria		50	100202	Scorie non trattate del ferro e acciaio	R12 R13	500
			100201	Rifiuti del trattamento delle scorie del ferro e acciaio		
			100903	Scorie di fusione di materiali ferrosi		
Schiumature, polvere di zinco		5	110502	Ceneri di zinco	R12 R13	50
Polvere di allumina		5	100305	Rifiuti di allumina	R12 R13	50
Catalizzatori esausti		2	160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino	R12 R13	20
			160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o componenti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		
			160804	Catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido		
Rifiuti di materiali tessili		2	040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R12 R13	10
			040221	Rifiuti da fibre tessili grezze		
			040209	Rifiuti da materiali compositi		
			160122	Rifiuti non specificati altrimenti limitatamente a rifiuti di materiali tessili		

			200110	Abbigliamento		
			200111	Prodotti tessili		
			191208	Prodotti tessili		
Rifiuti di materiali inerti da demolizione		10	170102	Mattoni	R12 R13	330
			170802	Materiali da costruzione a base di gesso ...		
			170101	Cemento		
			170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche ...		
			170103	Mattonelle e ceramiche		
			170904	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione...		
Sfridi e scarti di materiali inerti		10	101201	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	R12 R13	1.000
			101203	Polveri e particolato		
			101206	Stampi di scarto		
			101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)		
			101311	Rifiuti dalla produzione di materiali compositi a base di cemento		
Conglomerato bituminoso		5	170302	Miscele bituminose....	R12 R13	30
			200301	Rifiuti urbani non differenziati limitatamente <i>al conglomerato bituminoso</i>		
Sabbie abrasive di scarto		5	120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R12 R13	30
			120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi		
			120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		
			120104	Polveri e particolato di non materiali ferrosi		
			120117	Materiale abrasivo di scarto....		
			120121	Corpi di utensile e materiali di rettifica esauriti....		
Rifiuti di lana di vetro e lana di roccia		1	170604	Materiali isolanti.....	R12 R13	10
		10	150101	Imballaggi in carta e cartone	R12	1.500

Rifiuti di carta e cartone			150105	Imballaggi in materiali compositi	R13	
			150106	Imballaggi in materiali misti		
			191201	Carta e cartone		
			200101	Carta e cartone		
Rifiuti di vetro		5	101112	Rifiuti di vetro	R12 R13	100
			150107	Imballaggi in vetro		
			160120	Vetro		
			170202	Vetro		
			191205	Vetro		
			200102	Vetro		
Rifiuti di plastica		2	020104	Rifiuti plastici	R12 R13	150
			070213	Rifiuti plastici		
			120105	Limatura e trucioli di materiali plastici		
			150102	Imballaggi plastici		
			160119	Plastica		
			170203	Plastica		
			191204	Plastica e gomma		
			200139	Plastica		
Rifiuti di legno		11	030101	Scarti di corteccia e legno	R12 R13	1.510
			030105	Segatura, trucioli, residui di legno, pannelli di truciolare e piallacci.....		
			150103	Imballaggi in legno		
			170201	Legno		
			191207	Legno....		
			200301	Rifiuti urbani non differenziati limitatamente ai rifiuti legnosi		
			200138	Legno		
pneumatici fuori uso		2	160103	Pneumatici fuori uso	R12 R13	20

(*) con le seguenti limitazioni:

(Rae) Quantitativo massimo di provenienza domestica, pro capite: 0.2 t/a
R4 intesa come operazione di disassemblaggio

(**) con le seguenti limitazioni:

(Cavi) Quantitativo massimo di provenienza domestica, pro capite: 0,05 t/a
Diametro massimo 0.8 cm
R12 - operazione di selezione

(***) con le seguenti limitazioni

(Rottami ferrosi e non) Quantitativo massimo di provenienza domestica, pro capite: 1,5 t/a

Sezione 2 - PRESCRIZIONI TECNICO – GESTIONALI

1. la capacità massima complessiva di deposito dei rifiuti presso il sito, è fissata in:

speciali non pericolosi (t)	1.630
------------------------------------	--------------

2. dovranno essere distinti i settori per il conferimento da quelli destinati a:
- messa in riserva dei rifiuti di origine domestica, conferiti da privati;
 - messa in riserva dei rifiuti conferiti da soggetti diversi;
 - deposito di *materie prime secondarie ovvero rifiuti che hanno cessato la qualifica di rifiuto*;
3. la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
4. i contenitori utilizzati per lo stoccaggio e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso centri autorizzati;
5. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere organizzato in aree distinte, per ciascuna tipologia di rifiuto, dotate di sistemi di illuminazione ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione e recante:
- le tipologie di rifiuti stoccati (codice CER),
 - lo stato fisico,
 - le norme per il comportamento inerente la manipolazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
6. i rifiuti devono essere sottoposti alle attività di recupero con cadenza almeno semestrale che può essere estesa di ulteriori due mesi qualora ricorrano motivate situazioni tecniche riguardanti la gestione dell'impianto delle quali deve essere data tempestiva notizia alla Città Metropolitana di Torino;
7. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
8. è fatto divieto di bruciare i materiali ammassati;
9. le partite omogenee di materiale selezionato per specifiche merceologiche devono essere avviate ad impianti che ne effettuano direttamente il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo; le eventuali partite

omogenee di materiale già selezionato che per quantità non possano essere conferite direttamente ai soggetti che ne effettuano il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, possono essere affidate ad altri soggetti che, per loro natura e struttura tecnica, operano per raggiungere la quantità occorrente per il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo;

10. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri, l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
- 11.i rifiuti in uscita dal centro dovranno comunque essere affidati a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale (trattamento, innocuizzazione, termodistruzione, stoccaggio definitivo), ovvero recupero;
- 12.in materia di **rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)** dovranno essere rispettati i disposti del D.Lgs. 49/2014, in particolare:
 - 12.1 lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero. Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature. I RAEE dovranno essere depositati almeno secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del D.M. 185/2007;
 - 12.2 la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
 - 12.3 le aree di messa in riserva devono essere delimitate fisicamente e segnalate da opportuna cartellonistica, nella quale vengano indicate la denominazione della zona, la capacità di deposito, la natura e la tipologia dei rifiuti stoccati (CER);
 - 12.4 analogamente, anche lo stoccaggio dei materiali/rifiuti risultanti dal trattamento deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;
13. in materia di **rifiuti metallici**:
 - 13.1 il rifiuto di alluminio, ferro o acciaio, e di rame per cessare dalla qualifica di rifiuto deve ottemperare a quanto previsto rispettivamente ai Regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013. Deve inoltre essere redatta la dichiarazione di conformità per ciascuna partita di rottami metallici in ottemperanza con quanto previsto rispettivamente dagli art. 4 e 5 dei Regolamenti stessi;
 - 13.2 la società deve provvedere a mantenere attivo il sistema di gestione della qualità così come previsto dell'art. 6 dei citati Regolamenti, rinnovando ogni tre anni il certificato e **trasmettendolo in copia all'ufficio scrivente e ad ARPA entro 30 gg dall'ottenimento**;

13.3 **limitatamente ai rifiuti non pericolosi costituiti da metalli non ferrosi (ad esclusione dei rottami di alluminio e rame)**, è ammissibile la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica nel rispetto dei criteri richiamati dalla norma tecnica di riferimento costituita dal D.M. 5/02/98 e s.m.i., ossia mediante selezione eventuale, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche:

- oli e grassi < 2% in peso
- PCB e PCT < 25 ppb
- inerti, metalli ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati < 5% in peso come somma totale
- solventi organici < 0,1% in peso
- polveri con granulometria < 10 mm non superiori al 10% in peso delle polveri totali
- non radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17/03/1995 n. 230;
- non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Conformi alle specifiche UNI ed EURO.

Tale trattamento si configura come attività R4, allegato C al D.Lvo 152/06 e s.m.i.;

13.4 per i rottami di ferro, acciaio, alluminio e rame, soddisfatte tutte le condizioni fissate dai citati Regolamenti, la *cessazione dalla qualifica di rifiuto* si considera all'atto della cessione dal produttore ad un altro detentore;

14. prescrizioni per la gestione dei rifiuti di origine domestica conferiti da soggetti privati

14.1 il rifiuto di cui al CER 200140 "Spezzoni di cavo elettrico ricoperto" può essere ritirato dalla società per un quantitativo massimo di 50 kg annui dal singolo conferitore privato e per un quantitativo massimo annuo di 125 t complessivamente provenienti da tali soggetti. Il diametro del cavo non potrà superare 0.8 cm;

14.2 nel caso di conferimento di cavi elettrici, gli stessi non possono essere ritirati qualora sprovvisti della guaina di rivestimento;

14.3 il rifiuto di cui al CER 200140 costituito da "*metalli ferrosi e non ferrosi*" può essere ritirato dalla società per un quantitativo massimo di 1500 kg annui dal singolo conferitore privato;

14.4 le tipologie merceologiche dei rifiuti di cui sopra devono essere quelle riconducibili ad un circuito domestico ovvero di hobbistica, escludendo pertanto polveri, tornitura, molatura, sfridi, cadute di officina, cascami di lavorazione;

- 14.5 i rottami di origine domestica, conferiti da soggetto privato, dovranno essere stoccati in contenitori, nell'area indicata nella planimetria pervenuta con le integrazioni del 21/01/2016, prot. n. 7277, che si riporta come Sezione 5 dell'Allegato alla presente;
- 14.6 il rifiuto di cui al CER 200136 costituito da "RAEE" può essere ritirato dalla società per un quantitativo massimo di 200 kg annui dal singolo conferitore privato;
- 14.7 sul registro di carico/scarico dei rifiuti, in relazione al codice CER 200140 deve essere specificata la descrizione merceologica del rifiuto a cui lo stesso si riferisce (spezzoni di cavo elettrico ricoperto, rottame ferroso o rottame non ferroso), così come per il CER 200136, Raee, di cui va identificata la tipologia;
15. deve essere disponibile presso l'impianto un dispositivo di rilevazione della radioattività, anche portatile, che deve essere mantenuto in efficienza e regolarmente utilizzato per il controllo delle tipologie di rifiuti a rischio (ad. es. apparecchiature elettriche ed elettroniche, metalli di varia origine ecc). In caso di rinvenimento di sorgenti radioattive, la Società dovrà attenersi alle procedure previste dal Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rilevamento di sorgenti orfane sul territorio della Città Metropolitana di Torino emanato dalla Prefettura di Torino con atto n. 27035 del 1/7/2009. Devono, inoltre, essere effettuati i controlli radiometrici su rottami e materiali metallici secondo le modalità indicate nella DGR n. 37-2766 del 18/10/2011;
16. devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e di eventuali pozzetti di raccolta degli sversamenti;
17. è fatto obbligo provvedere periodicamente alla derattizzazione dell'area destinata allo stoccaggio provvisorio ed al trattamento;
18. l'attività dovrà essere esercitata nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. 151/2011 e s.m.i., concernente la determinazione delle attività soggette alle visite e prevenzione incendi di cui al DM 10/03/98; si richiama altresì all'osservanza delle norme di sicurezza vigenti e l'adozione delle cautele, degli accorgimenti e degli apprestamenti adeguati ad assicurare un sufficiente grado di sicurezza antincendio.

Sezione 3 - PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

- 1) in caso di variazione del nome o ragione sociale o sede legale o organi societari o cessione dell'azienda, l'istante deve darne comunicazione, assolto il bollo virtuale e mediante PEC **almeno entro VENTI giorni**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dall'Amministrazione scrivente, nonché di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni;
- 2) in caso di variazione dell'attività svolta rispetto a quanto autorizzato dal presente atto, o qualunque variazione delle tecnologie impiegate, rispetto a quanto riportato nelle previsioni progettuali approvate, dovrà essere presentata domanda, assolto il bollo virtuale, da inoltrarsi mediante PEC. L'efficacia di tale variazione è subordinata alla comunicazione di apposito provvedimento amministrativo;
- 3) l'istante deve inoltre comunicare, con congruo preavviso (non inferiore ai TRENTA giorni) e mediante PEC, la data di fine esercizio dell'attività autorizzata; dovrà conseguentemente provvedere entro la suddetta data, allo smaltimento/recupero di tutto il materiale/rifiuto presente presso l'insediamento; l'istante dovrà, altresì, provvedere ad eseguire opportune indagini, di cui al Titolo V, Parte IV al D.L.vo 152/06 e s.m.i., atte ad accertare lo stato dei luoghi interessati dall'esercizio dell'attività di cui al presente atto o provveda a fornire le argomentazioni del caso qualora non ravvisasse l'opportunità di procedere in tal senso;
- 4) deve essere garantito l'accesso agli impianti alle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva; a tal proposito dovrà essere reperibile, anche nelle ore notturne, un responsabile il cui recapito dovrà essere indicato chiaramente, su apposito cartello, all'ingresso dell'impianto;
- 5) l'inosservanza di quanto prescritto comporterà in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256, comma 4 del D.Lgs. 152/2006.

Sezione 4 - PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

IMPIANTI E/O ATTIVITÀ AUTORIZZATI CON IL PRESENTE ATTO (per 24 ore/ giorno) CHE DANNO ORIGINE AD EMISSIONI IN ATMOSFERA

- riduzione volumetrica dei rifiuti (rottami di matrice ferrosa e non ferrosa) mediante taglio con cannello ossi-propano.

GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DEI SISTEMI DI ABBATTIMENTO

1. Il Gestore deve assicurare che l'attività di taglio con il cannello ossi-propano avvenga sempre sotto costante aspirazione da parte di sistema mobile (carrellato), in modo da limitare il più possibile le emissioni diffuse, costituite principalmente da polveri, disponendo che l'operatore addetto mantenga costantemente il braccio aspirante in prossimità dell'utensile di taglio.
2. Gli effluenti captati dal braccio mobile dovranno essere trattati con sistema filtrante a secco. Il sistema filtrante a servizio del sistema di aspirazione mobile dovrà essere progettato e dimensionato secondo i requisiti della Norma UNI 11304:1 e dovrà essere mantenuto in continua efficienza mediante ispezioni e manutenzioni periodiche.
3. Gli effluenti così trattati potranno essere rilasciati in atmosfera senza un punto di emissione convogliato.
4. Ogni interruzione del normale funzionamento dei sistemi di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti, etc.) deve essere annotata su un apposito registro, compilato in conformità allo schema esemplificativo di cui all'Appendice 2 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità competente per il controllo.

AVVIAMENTO DEGLI IMPIANTI E CONTROLLI ALLE EMISSIONI

5. La data di avviamento del sistema di aspirazione mobile deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Torino, al Comune e all'ARPA con 15 giorni di anticipo. La messa a regime del sistema di aspirazione si intende conclusa entro 30 giorni dalla data di avviamento del sistema medesimo.
6. Non sono richiesti autocontrolli alle emissioni.

Sezione 5 – LAY OUT DELL'IMPIANTO



LEGENDA

- TC Postazione carrellata per il taglio con cannello
- GC Caricatore gommato con benna a polpo
- CP Carroponte
- CE Carrello elevatore
- SC Spelacavi elettromeccanica
- A Area messa in riserva rifiuti di carta e cartone (CER 150101, 150105, 150106, 191201, 200101)
- B Area messa in riserva rifiuti di vetro (CER 101112, 150107, 160120, 170202, 191205, 200102)
- CA Area messa in riserva rottami ferrosi (CER 100210, 170405, 191202, 190118, 120101, 120199, 190102, 120102, 150104, 160117)
- CA' Area messa in riserva rottami ferrosi da privati (CER 200140)
- CB Area messa in riserva rottami non ferrosi (CER 120103, 170403, 170406, 120104, 191002, 170407, 120199, 191203, 170401, 170402, 110501, 170404, 150104)
- CB' Area messa in riserva rottami non ferrosi da privati (CER 200140)
- DA Area messa in riserva scorie di metalli non ferrosi (CER 060902, 101003, 100809, 100601, 100811, 100602)
- DB Area messa in riserva scorie di acciaieria (CER 100202, 100201, 100903)
- DC Area messa in riserva schiumature povere di zinco (CER 110502)
- DD Area messa in riserva polvere di allumina (CER 100305)
- EA Area messa in riserva parti di velcoli bonificati (CER 160106, 160116, 160117, 160118, 160122)
- EB Area messa in riserva catalizzatori esausti (CER 160801, 160804, 160803)
- EC Area messa in riserva cavi elettrici (CER 170411)
- EC' Area messa in riserva cavi elettrici da privati (CER 200140)
- EE Area messa in riserva RAEE (CER 160214, 160216)
- EE' Area messa in riserva RAEE da privati (CER 200136)
- F Area messa in riserva rifiuti di plastica (CER 020104, 070213, 120105, 160119, 150102, 170203, 191204, 200139)
- GA Area messa in riserva materiali inerti (CER 170102, 170802, 170101, 170107, 170103, 170904)
- GB Area messa in riserva sfrici e scarti di materiali inerti (CER 101201, 101206, 101208, 101203, 101311)
- GC Area messa in riserva conglomerato bituminoso (CER 170302, 200301)
- GD Area messa in riserva sabbie abrasive di scarto (CER 120117, 120101, 120102, 120104, 120103, 120121)
- GE Area messa in riserva rifiuti di lana di vetro e lana di roccia (CER 170604)
- H Area messa in riserva scarti di materiale tessile (CER 040222, 040221, 040209, 160122, 191208, 200110, 200111)
- I Area messa in riserva rifiuti di legno (CER 030101, 030105, 150103, 170201, 191207, 200301, 200138)
- L Area messa in riserva pneumatici fuori uso (CER 160103)